

Innocenzi lascia l'Agcom Berlusconi gli ordinò di chiudere "Annozero" *È indagato per favoreggiamento del premier*

ALBERTO D'ARGENIO

ROMA — Giancarlo Innocenzi lascia l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Il commissario Agcom — Authority che per statuto dovrebbe essere indipendente — lo fa a tre mesi dallo scandalo innescato dalle telefonate intercettate della procura di Trani nelle quali il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, silmentava della presenza di Eugenio Scalfari ed Ezio Mauro al programma di Serena Dandini e lo pressava per bloccare Annozero, ricordandogli che in quel posto

Al Senato la scelta del nuovo commissario, in pole il Pdl Antonio Martusciello

«ti ci ho messo io». Ai primi di luglio Innocenzi sarà sentito dai magistrati della città pugliese che lo hanno iscritto al registro degli indagati per favoreggiamento dopo le dichiarazioni rese agli investigatori in cui ha negato di aver ricevuto pressioni dal premier, al quale è legato da una amicizia di lunga data. E nella stessa inchiesta sono indagati lo stesso Berlusconi (concessione minacce) e il direttore del Tg1 Augusto Minzolini (rivelazione di segreto d'ufficio), che in quelle intercettazioni dal Cavaliere veniva chiamato «direttorissimo».

Dallo scoppio dello scandalo Innocenzi ha smesso di partecipare ai lavori dell'Agcom, che lo ha messo sotto inchiesta per accertare la violazione del suo codi-

La protesta



**Dai terremotati lancio di pomodori
"Minzolini, dimettiti dal Tg1"**

ROMA — Sono arrivati a Roma in 300 guidati dal sindaco Massimo Cialente. I terremotati dell'Aquila hanno protestato prima davanti al Senato gridando lo slogan: «Non abbandonateci». Poi si sono trasferiti sotto Viale Mazzini, la sede della Rai. Hanno lanciato pomodori contro il palazzo e criticato Tg1 e Tg2. L'obiettivo era in particolare il direttore del Tg1 Augusto Minzolini. «Non ci sentiamo più rappresentati dalla tv pubblica — ha spiegato la delegazione — Menzognini si deve dimettere».

AUTHORITY

Giancarlo Innocenzi è stato componente dell'Autorità per le comunicazioni per 5 anni, dal 2005. Nominato dal Senato è stato sottosegretario dal 2001 al 2005



Chiudiamo tutto
Stai guardando "Annozero"? È una cosa oscena! Adesso basta chiudiamo tutto

Le bombe

Il presidente è incazzato come una biscia, da Santoro stanno per esplodere le bombe atomiche

LE INTERCETTAZIONI

Fra di una telefonata tra Berlusconi e Innocenzi e da una tra lo stesso Innocenzi e Alessio Gorla (cda Rai)

ce etico. E proprio lo spettro del parere dei saggi dell'Authority, in arrivo tra qualche settimana, è stato uno dei motivi che hanno influito sulla scelta di Innocenzi. Un passo che ha sollevato anche la stessa Agcom da una situazione sempre più imbarazzante, come dimostrano le parole scelte dall'Authority guidata da Corrado Calabrò nell'accettare le dimissioni: «Esprimiamo un sentito e unanime apprezzamento per la sensibilità istituzionale». Come dire, con l'uscita di scena di Innocenzi l'Agcom eviterà di tornare sotto i riflettori al momento della presentazione del rapporto sul suo comportamento, il cui lavoro di redazione a questo punto dovrebbe essere sospeso.

Ad ogni modo chi ha parlato con l'ormai ex commissario lo ha

descritto come «molto scosso» dai fatti di marzo. Ma un altro motivo dell'addio lo ha indicato il suo legale, Marcello Melandri: «L'ho spinto a dimettersi in modo da poter affrontare con tranquillità l'interrogatorio in procura previsto ai primi di luglio. Vogliamo sentirci del tutto liberi di dire tutto quello che vogliamo». In un primo momento Innocenzi si era infatti valso della facoltà di non rispondere, ma ora ha chiesto e ottenuto di essere interrogato dai giudici di Trani.

Per la nomina del suo successore la parola passa all'aula del Senato, che considerando la fitta agenda pre-estiva con ogni probabilità non si occuperà del dossier prima di settembre. Tra i nomi che circolano il più accreditato è quello di Antonio Martusciello, esponente del Pdl e fon-

datore di Forza Italia in Campania. Non si esclude tuttavia una nomina di garanzia di una personalità che non provenga dal mondo della politica. Considerato un fedelissimo di Berlusconi, Innocenzi è stato sottosegretario alle Comunicazioni negli anni 2001-2005 e ha seguito da vicino il cammino della legge Gasparri, prima di entrare all'Autorità. Da commissario Agcom era già stato coinvolto nel 2008 nelle intercettazioni delle telefonate con Agostino Saccà, allora responsabile di Rai Fiction: in quei colloqui avrebbe manifestato la volontà di Berlusconi di facilitare la caduta del governo Prodi facendo avvicinare al Pdl alcuni esponenti della risicata maggioranza di allora, in particolare Wilier Bordon.